

ALL. 8



PROCURA GENERALE
DELLO SPORT

Roma, ~~12 maggio 2017~~

Prot. n. 2764

PEC giustizla@pec.federboccè.it

Spett.le
Tribunale Federale della
Federazione Italiana Bocce
Via Vitorchiano, 113
00189 Roma

PEC sebastianorusso@ordineavvocatroma.org

Egr. Sig.
Romolo Rizzoli
con e presso l'Avv. Sebastiano
Russo

PEC lucapetrucci@ordineavvocatroma.org

Egr. Sig.
Marco Junio De Sanctis
con e presso l'Avv. Luca Petrucci

**ATTO DI DEFERIMENTO
NEI CONFRONTI DI ROMOLO RIZZOLI E MARCO GIUNIO DE SANCTIS
E RICHIESTA DI FISSAZIONE UDIENZA
PER LA TRATTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

Oggetto: Federazione Italiana Bocce - proc. n. 3/17 - prot. n.1598 del 14.03.2017

Con provvedimento di questo Ufficio del 15/03/2017 veniva autorizzata l'astensione del Procuratore Federale FIB Avv. Gianluca Cambareri con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, richiesta con istanza del 14 marzo 2017 così motivata :

- "i fatti e le condotte sin qui emerse appaiono gravi e coinvolgono soggetti di primo rilievo, sia della Federazione Italiana Bocce che del CIP;

- "stante la rilevanza della materia, appare opportuno che la stessa Procura trasferisca tutti gli atti ed i documenti sin qui acquisiti alla Procura Generale dello Sport del Coni, affinché si possa condurre una approfondita istruttoria anche in raccordo con la Procura della Repubblica e le altre Autorità coinvolte".

Contestualmente alla richiesta autorizzazione veniva disposta l'applicazione del Procuratore Nazionale dello Sport Avv. Massimo Ciardullo al procedimento iscritto dalla Procura Federale della FIB al n. 3/17 prot. n.1598 del 14.03.2017.

Dopo aver preso visione dell'esposto a firma Romolo Rizzoli l'Ufficio provvedeva a convocarlo con la massima urgenza al fine di raccogliere le sue dichiarazioni.

Il giorno 15 marzo 2015⁷ alla presenza del proprio difensore il Sig. Romolo Rizzoli confermava il contenuto dell'esposto a sua firma e, in sintesi, specificava che:

1. Nei primi giorni del dicembre 2015, l'avv. Luca Pancalli, Presidente del CIP, gli chiedeva la cortesia di partecipare ad un pranzo con il dott. Marco Giunio De Sanctis che aspirava alla presidenza della FIB.
2. Al pranzo, che avveniva presumibilmente il 12 dicembre del 2015, partecipavano oltre ad esso Rizzoli, il sig. De Sanctis ed il Pancalli.
3. Si era recato all'incontro munito di registratore in quanto in passato aveva già ricevuto dal De Sanctis proposte di denaro od altra utilità in cambio del ritiro dalla sua candidatura alla Presidenza FIB.
4. Nel corso del pranzo aveva ricevuto dal De Sanctis la proposta di elargizione mensile pari ad euro 2.500 a fronte di un incarico non meglio specificato, somma pagata con i soldi nella disponibilità della fondazione costituita dal CIP.
5. Luca Pancalli avrebbe garantito l'accordo e gli impegni presi dal De Sanctis, infatti nell'occasione affermava che avrebbe assunto il ruolo di notaio ed avrebbe steso un atto scritto di impegno in tal senso.
6. Dopo il 22 novembre 2011, quando il contenuto della registrazione della conversazione avvenuta nel corso del pranzo era oramai pubblico, il Pancalli in due diverse occasioni lo aveva rassicurato circa il suo intervento per far cessare le campagne mediatiche diffamatorie orchestrate contro di lui dal De Sanctis. In quelle occasioni il Rizzoli riferiva di aver avuto la netta sensazione che il Pancalli, venuto a conoscenza dell'esistenza della registrazione che costituiva prova delle proposte corruttive avanzate

nell'occasione del pranzo, cercasse di inibire una sua azione ovvero cercasse di prendere la distanza dal De Sanctis.

7. Non aveva denunciato immediatamente i fatti oggetto della registrazione perché considerata la gravità delle proposte ricevute ed il "coinvolgimento del Pancalli, persona così importante per l'immagine dello sport nazionale", intendeva tutelare il buon nome di una federazione che si occupa dei problemi delle persone diversamente abili.

Il Rizzoli metteva a disposizione di questo Ufficio il supporto informatico sul quale era stata riversata la registrazione delle conversazione intrattenuta dai tre nel corso del pranzo.

L'Ufficio provvedeva immediatamente alla trascrizione della intercettazione ambientale e, terminata la quale, provvedeva all'audizione del sig. Marco Junio De Sanctis che nel frattempo aveva autonomamente richiesto di essere sentito.

Il giorno 24 marzo 2017, alla presenza del proprio difensore, il sig. De Sanctis, in sintesi, dichiarava che:

1. Era sua intenzione candidarsi alla Presidenza della FIB già per il quadriennio 2012/2016 ed aveva rappresentato la circostanza al Rizzoli, grande amico di suo padre, che apparentemente gli aveva garantito il suo appoggio.
2. Per motivi di politica sportiva il suo programma era venuto meno e, pertanto, aveva deciso di rimandarlo al quadriennio successivo, rimanendo pertanto Segretario Generale del CIP presieduto da Luca Pancalli.
3. Nel 2014 aveva nuovamente manifestato l'intenzione al Rizzoli di subentrargli alla Presidenza della FIB per il quadriennio successivo, "incassando" l'apparente disponibilità dello stesso a fare un passo indietro.
4. Contrariamente a quanto promesso nei fatti, il Rizzoli si comportava come se fosse sua intenzione rinnovare la candidatura alla Presidenza e per tale motivo aveva deciso di rompere ogni rapporto con lui.
5. Aveva accettato le pressioni di Luca Pancalli e Riccardo Milana per riallacciare, quantomeno sotto l'aspetto umano, i rapporti con Rizzoli, incontrandolo al noto pranzo.
6. Nell'occasione era stato il Rizzoli a richiedere un corrispettivo per recedere dalla candidatura e, poiché riteneva utile la sua collaborazione con la FIB data la sua esperienza, in effetti aveva formulato varie ipotesi per remunerarlo.

7. Da allora non lo aveva più visto, anche se il Rizzoli aveva cercato di rinnovare un contatto sia attraverso Milana e Pancalli, nonché richiedendo di organizzare un incontro alla dipendente FIB Antonella Fracassi che, sostenendo di essere soggetta a mobbing da parte di Rizzoli, si era premunita di registrare il loro colloquio dal quale asseritamente risultava la richiesta fattale di incontrare nuovamente il De Sanctis.

8. Ricordava che il pranzo si era tenuto nella primavera del 2016.

9. Ricordava che era stato Rizzoli nel corso del pranzo a richiedere che l'impegno fosse messo per iscritto e che il Pancalli si era mostrato d'accordo.

10. Escludeva categoricamente di aver offerto denaro o altre utilità al Rizzoli per fargli ritirare la candidatura ma ricordava di aver interceduto presso il presidente della FITET per richiedere ed ottenere la promozione del figlio Luca Rizzoli;

11. Confermava che nel corso del pranzo effettivamente si era parlato di come reperire le somme necessarie per soddisfare le esigenze derivanti dalla collaborazione del Rizzoli: si disse che la copertura sarebbe venuta da un contributo della FIB versato alla Fondazione del CIP ovvero ad una fondazione creata per l'occasione. Ribadiva però che si era trattato solo di un pour parler.

12. Ricostruiva la vicenda della concessione trentennale deliberata dal Il Municipio in favore del Circolo Bocciofilo Flaminio di cui esso De Sanctis è Presidente, giustificando altresì le numerose assunzioni presso il CIP o federazioni affiliate, di soggetti legati a quel Circolo.

Anche il De Sanctis consegnava nel corso della deposizione sia la trascrizione, che il supporto magnetico della conversazione registrata dalla dipendente della FIB Antonella Fracassi, relativa al colloquio avvenuto con il Rizzoli.

Il successivo 29 marzo 2017, alla presenza dei suoi avvocati veniva sentito il sig. avv. Luca Pancalli che, in sintesi, dichiarava che:

1. Riconosceva di essere stato l'artefice del noto pranzo che si tenne prima dell'estate 2016.

2. Non aveva un ricordo preciso degli argomenti trattati in quell'occasione perché distratto dall'uso del telefono.

3. Dopo l'occasione conviviale in argomento non aveva più avuto modo di parlare con il Rizzoli delle vicende trattate in quell'occasione, salvo poi ricordare un incontro successivo a margine di una riunione del Consiglio Nazionale del CIP ed un successivo pranzo con il Rizzoli avvenuto l'11 gennaio 2017.

4. Confermava di aver suggerito che la equa retribuzione che doveva essere garantita al Rizzoli qualora avesse rinunciato alla candidatura doveva ammontare a 36.000 euro.
5. Affermava di essersi proposto come notaio solo per irridere il Rizzoli.
6. Affermava di essere rimasto sorpreso dal fatto che il De Sanctis avesse tirato in ballo la Fondazione del CIP, ma insisteva nel dire che quanto detto al Rizzoli fosse chiaramente uno scherzo.
7. Sempre in relazione alla fondazione del CIP tirata in ballo dal De Sanctis per remunerare il Rizzoli affermava che non è suo costume riprendere dinanzi a terzi le persone ma di aver aspramente redarguito il De Sanctis una volta rimasti soli; in ogni caso affermava di aver gestualmente fatto capire ai due che stavano farneticando.
8. Confermava di aver saputo dell'interessamento del De Sanctis per agevolare nei loro rispettivi impieghi i figli del Rizzoli;
9. Giustificava le assunzioni del personale effettuate dal CIP su proposta del De Sanctis.

Nel corso delle indagini venivano inoltre sentite la sig.ra Laura Trova e la sig.ra Antonella Fracassi, autrice dell'intercettazione ambientale con il Rizzoli, sopra citata.

Gli atti presenti nel fascicolo utilizzati ed utilizzabili per il giudizio disciplinare sono i seguenti:

1.	ALTRI	NOTIZIA "VIDEO.CORRIERE.IT"	10.03.2017
2.	ALTRI	ESPOSTO ROMOLO RIZZOLI (ALL. 2.1) CON FILE AUDIO (ALL. 2.2)	13.03.2017
3.	PF	APERTURA PROCEDIMENTO DISCIPLINARE	14.03.2017
4.	PF	ISTANZA ASTENSIONE	14.03.2017
5.	PGS	AUTORIZZAZIONE ASTENSIONE E APPLICAZIONE PROCURATORE NAZIONALE DELLO SPORT CON COMUNICAZIONE	15.03.2017
6.	PGS/PNS	VERBALE AUDIZIONE ROMOLO RIZZOLI	15.03.2017
7.	PGS	COMUNICAZIONE PGS A PF	14.11.2016
8.	PGS/PNS	VERBALE AUDIZIONE CELESTINO BOTTONI	17.03.2017

9. ALTRI	ATTO DI QUERELA (11.11.2016) (ALL. 9.1); VERBALE DI RATIFICA DENUNCIA/QUERELA (14.11.2016) (ALL. 9.2); DENUNCIA DI FURTO (06.12.2016) (ALL. 9.3)	
10. PGS	VERBALE DI AUDIZIONE LAURA TROVA	23.03.2017
11. ALTRI	RETTIFICA VERBALE DI AUDIZIONE DI CUI ALL'ALL. 6.	23.03.2017
12. PGS/PNS	VERBALE DI AUDIZIONE MARCO GIUNIO DE SANCTIS (ALL. 12.1) CON FILE AUDIO (ALL. 12.2)	24.03.2017
13. ALTRI	ARTICOLO DE "ILFATTOQUOTIDIANO.IT"	22.03.2017
14. ALTRI	COMUNICAZIONE RELATIVA A LUCA PANCALLI	27.03.2017
15. PGS	RISCONTRO COMUNICAZIONE DI CUI ALL'ALL. 14.	28.03.2017
16. PGS/PNS	VERBALE DI AUDIZIONE LUCA PANCALLI	29.03.2017
17. ALTRI	ARTICOLO DE "ILFATTOQUOTIDIANO.IT"	27.03.2017
18. PNS	VERBALE DI AUDIZIONE ANTONELLA FRACASSI	04.04.2017
A. ALTRI	SEGUITO ESPOSTO RIZZOLI	10.04.2017

Legenda:

- ALTRI, Articoli stampa; Legali; Altri Soggetti
- PF, Procura Federale
- PGS, Procuratore Generale dello Sport
- PGS/PNS, Procuratore Generale dello Sport/Procuratore Nazionale dello Sport
- PNS, Procuratore Nazionale dello Sport

Gli atti sopra richiamati, fatta eccezione per l'ultimo (ALL. A) che è pervenuto in data successiva all'avviso di conclusione delle indagini, venivano depositati e messi a disposizione del sig.ri Romolo Rizzoli e Marco Junio De Sanctis che - successivamente all'istanza di differimento dei termini per la presentazione delle memorie" in data 11 aprile 2017 (ALL. 19) e alla concessione del termine richiesto (ALL. 20) nella medesima data - predisponavano memorie difensive (ALL. 21, ALL. 22, ALL. 23) con le quali gli incolpati sostanzialmente ribadivano le rispettive posizioni.

In sintesi, la difesa del Rizzoli si arrogava il merito di aver permesso con la registrazione di far luce su vicende gravissime, respingendo la contestazione relativa alla mancata denuncia anche sulla scorta dell'asserita comunicazione orale ai vertici del CONI, avvenuta il 2 novembre del 2016, delle gravissime condotte tenute dal De Sanctis.

Ritualizzava che i tentativi di "approccio" posti in essere dal De Sanctis per comprare il suo ritiro dalla contesa elettorale erano stati molteplici ed erano iniziati sin dal 2014, proseguiti nel 2015 e culminati con la proposta avanzata nel corso del noto pranzo.

Negava decisamente di aver mai richiesto al Pancalli incarichi ovvero di organizzare un incontro con il De Sanctis.

Negava decisamente di aver mai richiesto alla sig.ra Fracassi di incontrare il De Sanctis.

Altre tematiche affrontate nella memoria non sono attinenti al tema del presente procedimento.

La memoria difensiva concludeva con la richiesta a questo Ufficio di escutere testimonianze circa la insussistenza di condotte mobbizzanti poste in essere in danno della sig.ra Fracassi ad opera del Rizzoli.

La difesa del De Sanctis con la memoria ricostruiva la genesi del noto pranzo ribadendo che nell'occasione era stato proprio il Rizzoli ad "indurre il De Sanctis a prefigurare un incarico alternativo una volta lasciata la Presidenza della FIB". Ammetteva di aver formulato ipotesi collaborative per il Rizzoli sia nell'ambito della FIB stessa che della FIB servizi ovvero presso la Fondazione Paralimpica Italiana, all'interno della quale avrebbe potuto occuparsi delle attività boccistiche promozionali riferite specificamente allo sport disabili attraverso un contributo della FIB.

Venivano poi citate la registrazione effettuata dalla sig.ra Fracassi e la testimonianza del Sig. Riccardo Milana per ribadire che era stato il Rizzoli a cercare un "incontro con il De Sanctis".

Si sosteneva, inoltre, che il Rizzoli aveva scientemente organizzato "una trappola" al De Sanctis con l'obiettivo di impedirne la vittoria alle elezioni Federali.

Veniva infine riportata la testimonianza del nuovo segretario della FIB Riccardo Milana al fine di sostenere che Rizzoli voleva impedire la vittoria del De Sanctis al fine di impedire che venissero alla luce le macroscopiche irregolarità amministrative di cui secondo il Milana si sarebbe macchiato il Rizzoli nel corso dei suoi mandati presidenziali.

La memoria difensiva concludeva con la richiesta di archiviazione relativamente alla posizione del De Sanctis.

Preso atto delle difese degli incolpati si osserva quanto segue.

I fatti oggetto del presente procedimento sono essenzialmente riferibili alle gravi condotte tenute in occasione del pranzo dai **tesserati Romolo Rizzoli e Marco Giunio De Sanctis** e dal sig. avv. Luca Pancalli.

Il tema d'indagine proposto dalla difesa del De Sanctis circa i comportamenti pregressi del Rizzoli relativi al mancato rispetto dell'impegno preso per il ritiro della candidatura alla Presidenza della FIB, ovvero alle gravi irregolarità contabili ed amministrative che lo stesso avrebbe posto in essere nel corso dei suoi pluriennali mandati, non è rilevante ai fini del presente procedimento. Infatti i comportamenti del Rizzoli evidenziati, pur se venissero provati, non inciderebbero sulla gravità e sulla sostanza della condotta posta in essere nel corso del pranzo dal De Sanctis stesso con il concorso del Pancalli.

Infatti che nell'occasione i due abbiano proposto al Rizzoli di abbandonare la candidatura in cambio di un incarico remunerato per un quadriennio non è in discussione in quanto è provato dalla registrazione e non è negato nemmeno dai diretti interessati. Si tratta di un tentativo di corruzione avente ad oggetto la compravendita della candidatura elettorale che qualora fosse andato a buon fine avrebbe provocato una contrazione delle prerogative democratiche degli elettori; comprendo il ritiro di un contendente si viene a creare un percorso facilitato di vittoria per l'altro contendente a scapito di una sana contesa elettorale democratica.

Ancor più grave, se possibile, appare la disinvoltura con la quale vengono individuate dal De Sanctis e dal Pancalli le fonti di approvvigionamento finanziario delle somme che

sarebbero servite a ripagare il Rizzoli per il suo ritiro, addirittura si arriva ad ipotizzare l'utilizzo di fondi pubblici quali quelli appartenenti alla fondazione del CIP.

Sul punto ~~le dichiarazioni di De Sanctis e di Pancalli~~ tese a dimostrare la legittimità di un eventuale incarico remunerato al Rizzoli ~~non appaiono credibili~~, così come dal tenore della registrazione non sembra sostenibile che il Pancalli scherzi quando propone ed indica la somma che secondo lui sarebbe giusto riconoscere al Rizzoli in cambio della sua rinuncia alla candidatura, poi si definisce "arbitro" tra i due ed infine si propone nella veste di "notaio" per vigilare sull'accordo scellerato raggiunto.

A prescindere dalle personali motivazioni che hanno indotto i protagonisti della vicenda ad adottare i comportamenti in argomento, ~~emerge uno stato di degrado etico e morale~~ allorché il De Sanctis (ed il Pancalli) ~~reputa "normale" offrire denaro od altre utilità al Rizzoli~~ per acquistare la possibilità di essere l'unico candidato alla carica di Presidente della Federazione. Degrado etico e morale che comporta ~~anche l'utilizzo illegale della registrazione delle conversazioni effettuato sia dal Rizzoli che dal De Sanctis, per mezzo della sua amica sig.ra Fracassi. Degrado etico e morale che induce il Rizzoli a custodire per più di un anno la registrazione che prova i gravissimi comportamenti del De Sanctis e del Pancalli, in attesa forse di ulteriori sviluppi.~~

Le responsabilità dei soggetti interessati alla vicenda appaiono evidenti e per tale motivo con il presente atto i soli tesserati Romolo Rizzoli e Marco Giuno De Sanctis vengono deferiti avanti al Tribunale Federale della FIB affinché rispondano della violazione delle seguenti disposizioni del regolamento di Giustizia e disciplina vigente:

Capo A) Romolo Rizzoli: art. 1 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI, art. 8 dello Statuto FIB e art. 1, art. 60 n. 2 lettera h) del Regolamento di Giustizia Sportiva della FIB, per aver mantenuto una condotta non conforme ai principi sportivi di lealtà, probità, rettitudine e correttezza morale e materiale nei rapporti con il tesserato Marco Giuno De Sanctis e del Presidente del CIP Luca Pancalli, condotta consistita: 1) nel registrare all'insaputa di costoro la conversazione che avveniva in occasione di una riunione conviviale avvenuta presumibilmente nel dicembre 2015 presso un ristorante romano; 2) nella mancata denuncia di quanto riscontrato ed appreso in occasione di una riunione conviviale avvenuta presumibilmente nel dicembre 2015 presso un ristorante romano;

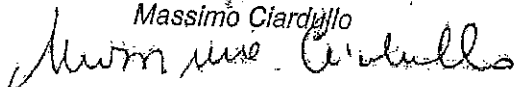
Capo B) Marco Giunio De Sanctis, art. 1 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI, art. 8 dello Statuto FIB, art. 1 e 57, n. 6 lettera d) ed l) in relazione all'art. 60 n. 2 lettera i) e 61, n. 3 lettera d) ed e) del Regolamento di Giustizia Sportiva della FIB, per aver mantenuto una condotta gravemente ingiuriosa e non conforme ai principi sportivi di lealtà, probità, rettitudine e correttezza morale e materiale nei rapporti con il tesserato Rizzoli perché al fine di pianificare ed agevolare la propria elezione alla Presidenza della FIB, sfruttando la autorevolezza del sig. avv. Luca Pancalli, Presidente del CIP, che organizzava e partecipava attivamente alla riunione conviviale di cui al capo A), proponeva al Rizzoli di ritirare la sua candidatura alla Presidenza della FIB in cambio di una somma di denaro garantita per il quadriennio 2017/2020, quantificata in euro 36.000,00, somma che sarebbe stata pagata ricorrendo a vari artifici contabili ipotizzati in alternativa dal De Sanctis alla presenza del Pancalli, tra i quali il ricorso a fondi del CIP da far confluire nelle casse della Fondazione costituita dal CIP ovvero di altra fondazione che poi avrebbe remunerato il Rizzoli. Con le aggravanti di aver agito per motivi abietti e di aver commesso il fatto per conseguire un utile personale.

Quanto sopra premesso si Chiede all'Organo Giudicante, sopra indicato di fissare la data di discussione del procedimento disciplinare in epigrafe, in relazione al quale, con il presente atto, è stata esercitata l'azione disciplinare.

Manda alla Segreteria della Procura Generale dello Sport per le comunicazioni di rito e la trasmissione del fascicolo originale al Tribunale Federale Nazionale - Sezione Disciplinare.

Agli interessati comunica che il Presidente dell'Organo Giudicante, innanzi indicato, provvederà a far notificare l'avviso di convocazione per la trattazione del giudizio nei modi, forme e termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva.

IL PROCURATORE NAZIONALE
dello SPORT

Massimo Ciardullo


IL PROCURATORE GENERALE
dello SPORT

Enrico Cataldi

